Convegno di Studi su

Pietro Platania

All'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini di Catania

Mercoledi 19 dicembre 2007 presso l'Auditorium dell'Istituto Musicale Vincenzo Bellini di Catania, per commemorare degnamente la morte del compositore catanese Pietro Platania, avvenuta nel 1907, ha avuto luogo un convegno di studi organizzato in collaborazione con l'Università di Roma – Tor Vergata e su progetto a cura di Antonio Marcellino, Aldo Mattina, Dario Mozzi e Gaetano Stella, nel corso del quale sono intervenuti eminenti musicologi e storici della musica del panorama nazionale italiano contemporaneo.

Nato a Catania il 5 aprile del 1828, Platania si diplomò presso il Conservatorio di Palermo e nel 1852 fece rappresentare alTeatro Carolino della capitale siciliana l'opera *Matilde Bentivoglio* . Oltre a vari melodrammi, fra i quali il pregevolissimo *Spartaco* su libretto di Antonio Ghislanzoni, rappresentato con successo al San Carlo di Napoli nel 1891, scrisse anche parecchia musica sacra, polifonica, da camera, sonate per violino e pianoforte, un fascicolo di sonate per pianoforte solo e varia altra musica, lasciando anche prestigiose opere didattiche fra le quali un corso completo di canoni di ogni genere e fughe, un Trattato di Armonia e scritti vari di carattere musicologico. Fu anche direttore del Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli dal 1885 al 1902 e nella città partenopea si spense serenamente il 26 aprile del 1907.

I lavori sono stati aperti dal presidente dell'Istituto dott. Angelo Munzone e dal direttore M° Carmelo Giudice, che hanno ribadito l'alto valore dell'arte compositiva di Pietro Platania all'interno della musica ottocentesca italiana. Poi la prima sessione di relazioni, presieduta dal prof. Agostino Ziino dell'Università di Roma Tor Vergata, ha visto l'intervento del prof. Gaetano Stella: *Un salmo per Palestrina: Pietro Platania e le celebrazioni del 1880* , nel quale veniva analizzata la pregevole composizione del compositore etneo in onore del grande musicista secentesco. Il prof. Dario Mozzi dell'Istituto Musicale Bellini ha intrattenuto l'uditorio con l'approfondita e colta relazione su: *Il sacro nella musica romantica* mentre la prof.ssa Rosanna Dal Monte dell'Univeristà di Trento si è soffermata con perizia e accuratezza su: *L' "inno al Papa" di Franz Liszt* come specchio di un progetto politico-religioso. L'ultimo intervento della mattina è stato fatto dalla prof.ssa Tiziana Grande del Conservatorio di Napoli, la quale ha fornito notizie corrette e utilissime su: *Il "Fondo" Platania custodito nella Biblioteca del Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella di Napoli.*

La seconda sessione, presieduta dalla prof.ssa Maria Antonietta Balsano dell'Università di Palermo, ha avuto luogo nel pomeriggio, ed ha

avuto il suo incipit nell'intervento del M° Nunzio Schilirò su: *Antiche e nuove acquisizioni sulla vita e sulle opere di Pietro Platania* seguito da quello eminentemente storico-comparativo del prof. Antonio Marcellino dell'Istituto Musicale Bellini: *Appunti di Alfredo Sangiorgi su Pietro Platania*. Il convegno è stato concluso da due importanti e significative relazioni, una del prof. Aldo Mattina: *Spartaco e la drammaturgia* dedicata alla produzione operistica di Platania e soprattutto a quello che viene considerato il suo capolavoro, cioè il melodramma che ha come eroe il celebre schiavo tracio ribelle all'autorità romana; l'altra del dott Dario Lo Cicero, bibliotecario del Conservatorio di Palermo, il quale ha dato accurate comunicazioni sugli ultimi ritrovamenti di spartiti e partiture autografe con la relazione: *Riscoperte nella Biblioteca del Conservatorio di Palermo: Pietro Platania e il fondo Ramondetta Fileti.*

La giornata si è degnamente conclusa con un concerto di musiche del grande polifonista e compositore nella Sala Pinacoteca del Museo Diocesano di Catania. Il primo brano in programma è stato un Preludio e Fuga per quintetto di fiati (Fughetta in sol minore – Allegretto in sol minore – Andante in fa – Allegretto con brio in la minore) eseguito con alta precisione da Davide Di Stefano (Flauto e ottavino), Claudio Spoto (oboe), Giuseppe Ventura (clarinetto), Antonio Basile (corno), Americo Spaziano (corno). Indi sono state offerte al pubblico due brani dall'opera *Spartaco*: la Romanza del protagonista "Valeria a sé mi chiama" cantata con bravura dal tenore Salvo Guastella e l'Andante cantabile "Vieni, amor mio!" intonata con eleganza dal soprano Daniela Pedi. Il delicato e discreto accompagnamento pianistico del M° Stefano Sanfilippo ha contribuito a creare una dolce e calda atmosfera tipica della miglior musica tardo ottocentesca. Il pregevole evento musicale è stato siglato dall'esecuzione del magnifico Quartetto in la minore del valido compositore eteneo, eseguito con grinta e sicura professionalità da Vito Imperato (violino), Giovanni Anastasio (violino), Rosaria Milici (viola) e Maurizo Salemi (violoncello), quest'ultimo anche abile revisore della partitura.

Giovanni Pasqualino



Museo Belliniano

After many years of closure the celebrated museum in the Catania palazzo which was the birthplace of Vincenzo Bellini has reopened its doors. Not far from the Cathedral Square or from S.Francesco Borgia (where Bellini was christened) (or indeed from the birthplace of Pacini a street or two away!) it will once more become a place of pilgrimage for musical visitors. The famous maestro rests in the Cathedral, the museum houses many of his autographs, many portraits, his furniture and a moving assembly of souvenirs.

